



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, Via Pozzo Traiano, 14

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa.
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi
Pagamenti sempre anticipati

Ai Lettori

Il giornale, a causa del disbrigo di altro lavoro avuto in tipografia, è stato costretto di rimandare sino ad oggi le sue pubblicazioni.

Per tali ragioni facciamo pure, con alquanto ritardo, i nostri migliori auguri per il nuovo anno, agli amici affezionati ed ai lettori tutti che ci seguono con simpatia, orgogliosi sempre di meritare la loro stima, unica nostra aspirazione.

Fare qui nuove promesse, strombazzare ipotetiche vittorie giornalistiche, od altro, non è mai stata nostra consuetudine: al pubblico *savio ed onesto*, il giudizio sul nostro modesto operato.

LA DIREZIONE

Per il nuovo anno

A quanto ci consta, l'Amministrazione Comunale ha in mente di provvedere, nel nuovo anno, a non poche opere, di cui la città ha estremo bisogno.

Difatti, senza ripeterne qui l'elenco, tutti possono considerare quali lacune vi siano da colmare, perchè questo centro importante delle Puglie, non venga più oltre sottoposto a generali e dolorose censure.

Non si può disconoscere che Brindisi trovasi molto indietro, rispetto alle altre città sue pari della Regione: questo deplorabile stato di cose, non deve però completamente attribuire alle Amministrazioni Comunali od al Governo; altre circostanze vi hanno contribuito in gran parte, fra le quali, principalissima, il nostro carattere, apatico e trascurato.

Le due basi su cui si poggia tutta quanta la nostra risorsa economica, sono il porto ed il prodotto vinicolo.

Il primo, se si toglie quel momentaneo approdo dei grandi piro-

scafi del Lloyd Triestino, i quali sbarcano ed imbarcano uno scarso numero di viaggiatori da e per l'Oriente, ha perduto, per incanto, quel grande traffico commerciale che si notava prima della guerra. Chi non ha presenti, infatti, le grandi masse di merce che si depositava, in quei tempi fortunati, sulle banchine del porto, pronta ad essere inoltrata a destinazione, per via mare o per ferrovia?

Tutti ricordiamo quell'epoca di grande benessere economico che da noi si attraversava, e che si ripercuoteva anche nei numerosi paesi del Circondario, i quali faceano qui affluire i loro prodotti agricoli, destinati all'esportazione.

Ora più nulla: il nostro porto è completamente disertato da quasi tutte le Compagnie Marittime che qui facean capo; e come se una terribile bufera l'avesse colto, è là, inerte, in attesa di tempi migliori.

Ritourneranno essi?

Su questa incognita, nulla si può prognosticare; qui, senza dilungarci, ci rimandiamo soltanto a quanto ebbe a dire di noi un egregio avvocato barese: l'avvenire commerciale di Brindisi, dipende dai brindisini!

La seconda ed ultima nostra risorsa economica, è basata sulla cultura della vite. Questa, però, non viene da noi completamente sfruttata: al brindisino basta avere la fortuna di raccogliere un abbondante prodotto, per poi cederlo, e spesso anche a vil prezzo, ai forti ed instancabili industriali del Settentrione, i quali ne confezionano i loro rinomati vini da bottiglia, traendone considerevoli guadagni.

Per noi, finita la vendemmia, quello che più interessa, è l'incasso della somma corrispondente alla quantità del prodotto venduto o in natura od al massimo pigiato: i famosi stabilimenti vinicoli poi si chiudono, e gli altri mesi dell'anno si passano nella più deplorabile inerzia, mentre tanti capitali infruttiferi, potrebbero essere investiti in altre industrie, di cui completamente difettiamo.

Ci auguriamo, pertanto, che tale nostra peccaminosa inerzia, si cangi una buona volta in esemplare fattività, in modo che allora, con i validi aiuti del Governo e delle

Amministrazioni Comunali, si potrà veramente in breve raggiungere quello stato di grande benessere che tutti agogniamo.

Questo è il fervido augurio che facciamo alla nostra Brindisi, per il nuovo anno testè entrato.

Con buon augurio

La stampa cittadina, nell'anno testè decorso, ha dato prova d'una ammirevole attività, nel trattare argomenti vitalissimi, e nel sottoporre al saggio esame dei nostri dirigenti, i più importanti problemi, che attendono urgente soluzione.

L'Amministrazione presente, dal suo canto, come nel precedente articolo abbiain detto, è molto ben disposta ad effettuare, nell'anno in corso, non poche opere, fra cui la questione ospedaliera, che già trovava a buon porto.

A proposito siamo informati che questa sarà risolta con la massima sollecitudine, ed in una maniera che risponda pienamente alla importanza assunta oggi dalla città.

Di ciò va tributata meritata lode all'Amministrazione Giannelli, non dimenticando neppure quanto fu operato in merito dalla precedente, capitanata dall'ex Sindaco Dottor Giorgino.

Dotare Brindisi di un Ospedale che per ambienti, attrezzatura, comodità, numero sufficiente di letti, igiene, ecc., è quanto di più necessario ed urgente essa richieda; e ciò per evitare che il suo nome risenta ancora, a tal riguardo, effetti tutt'altro che lusinghieri.

L'anno nuovo, perciò, sembra sia entrato con buon augurio; e noi fidiamo che tutti coadiuveremo l'opera dei nostri dirigenti, non badando a bizzie personali o di parte, che paralizzano ovunque qualsiasi energia, a detrimento del progresso cittadino.

NOTIZIARIO

Una scoperta che ci riguarda

Con essa si potranno forse modificare gli impianti tipografici di tutto il mondo, riducendo di molto la spesa per la composizione dei giornali e dei libri. Gli inventori sono due londinesi, due co-

gnati, August e Hunier che vi hanno lavorato insieme.

Essi hanno lavorato nel più grande segreto da quattro anni, in un piccolo laboratorio a Valword. Il principio che è la base dell'invenzione, è la sostituzione della pellicola fotografica all'attuale carattere di metallo, mediante una tastiera semplice, come quella delle macchine da scrivere. Le lettere ed i caratteri della pellicola madre, sono proiettati con la massima rapidità su una pellicola fotografica sensibilizzata. Questa pellicola detta di base, allorchè è sviluppata, corrisponde all'attuale linea di blocco della macchina tipografica per comporre.

Queste pellicole con l'immagine dei caratteri, si trovano nello stadio di cui nell'attuale processo di fotoincisione si trova una negativa, dopo aver fotografato l'originale. La stampa si può allora fare con i vari metodi già esistenti, litografia o altri per la stampa delle fotografie.

Le varie grandezze di carattere si possono ottenere spostando il fuoco delle lenti della camera fotografica, che proietta l'immagine della pellicola madre. Questa operazione è completamente automatica e si possono così ottenere infinite varietà di caratteri.

Si dice che con un solo retaggio di pellicola madre, largo 5 centimetri e alto 7 e mezzo, si può ottenere l'equivalente di 2700 serie di caratteri.

Gli inventori affermano che saranno risparmiati centinaia e centinaia di milioni nella industria tipografica. Lo impianto richiede un capitale minimo ed un piccolo spazio. Le sale di composizione invece delle attuali enormi dimensioni, saranno ridotte ad una stanza ordinaria. Sarebbe possibile l'applicazione della radiotelegrafia ed i giornali che hanno parecchie edizioni di provincia potrebbero comporre da un unico ufficio centrale. E non solo in tipografia diventerebbe molto più a buon mercato, ma la stampa sarebbe più bella e più netta, data la maggiore varietà di caratteri e l'esclusione delle attuali operazioni intermedie, che tendono a diminuire la precisione dei caratteri originali.

Settanta brevetti coprono già questa invenzione in Inghilterra e all'estero e si afferma che uomini d'affari che rappresentano vasti interessi, sono già associati per lo sfruttamento commerciale dell'invenzione.

Tipografia Mealli

Via Pozzo Traiano, 14

Lavori fini e comuni — Prezzi modicissimi.

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

Il grave lutto d'Italia

Avevamo già pronto il giornale quando la tristissima notizia della morte della nostra adorata

REGINA MARGHERITA

ci giunse inaspettata.

Il dolore per tanta perdita, non può non essere grandemente sentito dal Popolo italiano, che, nell'Augusta e Venerata Estinta, ha apprezzato doti rarissime come Sovrana, come Consorte e Madre affettuosa, come Dama esemplare di carità.

Cadano sulla Salma adorata, le maggiori benedizioni del Cielo!

DRAPPI E DAMASCHI

Come passano gli anni....

Scommetterei, con la certezza di vincere, che nessuna delle mie lettrici, per essere stata completamente assorbita dalle tradizionali attrattive dei giorni scorsi, avrà riflettuto, con una certa amarezza dell'animo, che un altro anno è stato tolto alla sua preziosa esistenza....

Quel calice ricolmo di spumante, che nella mezzanotte del 31 Dicembre quasi tutti accostiamo alle labbra, sorbendone il delizioso ed inebriante nettare, rappresenta, invece, guanto di più amaro possa esservi per il povero mortale: l'addio ad un altro anno, mascherato dalla gioia con cui si accoglie il nuovo!

La donna, è quella che più dell'uomo, risente l'approssimarsi del pauroso e terribile fantasma ch'è la vecchiaia: ho visto una soave creatura, disperarsi alla prima comparsa dei capelli bianchi: difatti, specie per la donna bella, ciò dev'essere abbastanza doloroso.

Del resto, bando a queste note rattristanti; si cerchi di passare la vita più ch'è possibile nel massimo tripudio, poiché essa, oltre ad essere breve, è ricolma di amarezze.

Moderni metodi di tortura

È strano che la vanità sia ancor oggi considerata una debolezza, la vanità che rappresenta una delle più forti potenze del mondo e per la quale innumerevoli donne non esitano a sottoporsi a dei veri martirii. Si pensi solo alle strette scarpe, di vernice, che cagionano le dolorosissime callosità, agli alti e stretti colletti, che fanno congestionare il volto e sporgere gli occhi fuori della testa, e, finalmente, al busto. È pressochè incredibile la forza d'animo che una debole natura femminile pone nella lotta contro il tempo per conservare le sue attrattive, e spesso anche per accrescerle. Gli antichi egiziani adoperavano unguenti odorosi per la conservazione della pelle; ai tempi nostri si è giunti alle masche-

e ortopediche e agli apparecchi di sughero per correggere le linee del viso.

A Parigi esiste un istituto che si potrebbe chiamare moderna casa di tortura. Letti ortopedici, piccoli e ricurvi strumenti di ferro, depilatori elettrici per le signore barbute, correttori delle orecchie per le orecchie sporgenti, correttori dei nasi per diminuire il volume dei nasi prepotenti o per dare alla loro linea qualcosa di piccante e di caratteristico.

Molti altri errori di madre natura possono pure essere corretti: le labbra troppo grosse vengono depresse, le guance infossate rese di un ovale delicato e perfetto, le pinne nasali acquistano il più tenero e roseo colorito. La perfezione del naso è ora particolarmente curata. Mediante iniezioni di paraffina è ora possibile dare a questo organo la più pura linea greca. E, oltre a tutto ciò, è anche possibile rimediare al così detto « muso di lepre » ed a far scomparire per sempre le macchie rosse che deturpano la pelle.

E a conseguire questo sorprendente risultato che formerà di voi la meraviglia e l'invidia delle vostre amiche, non occorrono che tre cose: denaro, pazienza e costanza.

CAM.

Indicazione del numero d'iscrizione delle Ditte alla Camera di commercio e norme per quelle con più filiali.

Per opportuna norma dei Signori industriali e commercianti si rende di pubblica ragione quanto segue:

a) In conformità alla disposizione impartita dal Ministro dell'economia nazionale, con telegramma n. 30428, rimane facoltativo l'obbligo di apporre il numero d'iscrizione alla Camera di Commercio nella corrispondenza e negli atti e stampati commerciali, fino al primo Gennaio 1927;

b) Che il prefato Ministero dell'economia, con circolare numero 23-26040 ha consentito che, per l'applicazione dell'art. 96 del Regolamento generale sulle Camere di commercio, nei riguardi delle Ditte con filiali in circoscrizioni diverse, ciascuna filiale possa facoltativamente indicare in tutta la sua corrispondenza in genere, anche dove figurì la ragione commerciale, il numero di iscrizione della Casa madre o quello della filiale.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore,

Tanto per scrivere qualche cosa, vi invio la presente, della quale farete l'uso che più vi aggraderà.

È una mia modesta proposta, che non credo non meriti la pena di essere vagliata e studiata da coloro che oggi saggiamente reggono le sorti del paese.

Con generale compiacimento si vedono sorgere, fra noi, nuovi istituti scolastici, di cui molto possono avvantaggiarsi i nostri giovani e con essi le rispettive fami-

glie, costrette, fino a ieri, a seri sacrifici, per dotare i propri figli di quell'istruzione adeguata alla loro condizione.

Si parla anche d'istituire Scuole serali di Disegno, Scuole di Arti e Mestieri ecc, però, non vi è stato ancora nessuno, il quale avesse riflettuto, che, per affettuare tali ottimi progetti, mancano i locali adatti.

Noi sappiamo che le lezioni, agli alunni delle Scuole Secondarie, vengono da anni impartite in aule mancanti di tutto; in vecchi fabbricati, ai quali, anche volendo, non si possono mai apportare quelle modifiche, necessarie allo scopo.

Mancano di aria, sono privi di luce, sono angusti, sono poi, in complesso, assolutamente indecenti.

Si è lodevolmente provveduto alla costruzione dei due grandiosi edifici per uso delle Scuole Elementari; e non si è poi pensato di dotare la città d'un terzo edificio, per alloggiarvi le Scuole Secondarie; edificio anch'esso indispensabile, tenuto presente il maggiore sviluppo che Brindisi di giorno in giorno va assumendo.

Allo scopo — ripeto è una semplice proposta che faccio, senza pretese — vi sarebbe indicata una località centralissima, e precisamente quella dove sorgono pochi e cadenti fabbricati, che dal largo Pozzo Traiano giungono sino alla Casa Lazzarini.

L'edificio avrebbe tre facciate, due delle quali su due piazze; e la spesa per espropriare quei ruderi, non credo sarebbe tale, da impensierire, come avvenne per il Convento degli Angeli.

Io ritengo che miglior posto non vi sarebbe; e la cosa, naturalmente, dopo essere ampiamente vagliata dai nostri accorti dirigenti, potrebbe effettuarsi, date le grandi agevolazioni che il Governo concede a quei Comuni, i quali hanno impellente bisogno di simili opere.

Per parte mia ho lanciato un'idea; se essa, poi, si voglia oppur no accogliere, non mi riguarda.

Saluti e ringraziamenti.

Un vostro lettore.

La proposta di far sorgere l'edificio per la sede delle nostre Scuole Secondarie, nel punto indicato dal nostro lettore, non tanto d'interesse, quanto il bisogno urgente che ha Brindisi di averlo.

Fidiamo, perciò, nei nostri Amministratori sicuri che penseranno a colmare questa grave lacuna.

La Direzione

Il pubblico collaboratore

Brindisi, 4 Gennaio 1926

Sig. Direttore,

Non è da oggi che leggo e seguo con vero compiacimento il vo-

stro accreditato foglio, il quale non ha mai trascurato gl'interessi cittadini.

Ciò che poi ha più di tutto attirato sulla vostra pubblicazione le migliori simpatie del pubblico, è l'avergli messo a disposizione le colonne del giornale, per tutte quelle proposte, reclami, ecc., che voglia fare nel generale interesse.

Approfitto anch'io di tanta gentile vostra esibizione; e quale parente d'un valoroso, che per la Patria lasciò sul campo dell'onore quanto aveva di più prezioso: la vita, mi permetto pregarvi di concedere a questa mia modesta proposta, un posticino qualsiasi nel vostro periodico.

Diverso tempo addietro lessi su di un quotidiano, di cui non rammento il nome, che in un paesello importante della Regione Pugliese un Parroco, con singolare e gentile pensiero, aveva dato disposizione che, dalla chiesuola principale, in una data ora della sera, dopo il tramonto, si fossero suonati un certo numero di rintocchi, in memoria dei generosi caduti in guerra.

L'atto nobile e spontaneo del prefato Parroco, merita d'essere additato come esempio di vero e sentito patriottismo; esso dimostra inoltre, come la nostra Regione non intende rimanere seconda, in tutte le manifestazioni di gratitudine, che ovunque vengono tributate ai nostri caduti.

Ciò premesso, la proposta che mi permetto sottoporre a chi potrebbe effettuarla, è quella che anche Brindisi seguisse l'esempio dato dal modesto Parroco di un umile paesello. Il suo nobilissimo gesto, non può rimanere isolato; per cui ritengo che sarà man mano generalmente imitato.

Vi ringrazio, Sig. Direttore, della cortese ospitalità che son certo darete a questa mia; e facendo al giornale i migliori auguri per il nuovo anno, credetemi vostro

B.

Ai nostri giovani professionisti.

Con vero compiacimento abbiamo testè notato, che una compagnia drammatica è stata finalmente incoraggiata dal pubblico brindisino, col suo concorso.

L'ultima compagnia del genere Renzi-Gabrielli, ha potuto aggiungere altre recite, a quelle che aveva fissato di dare a Brindisi, facendo anche discrete piene, e qualche sera esaurendo i biglietti.

Ci siamo davvero rallegrati di tanto, perchè, data la nostra missione di modesti pubblicisti, abbiamo avuto sempre occasione di praticare teatri ed artisti: fra questi ultimi, il nostro valoroso concittadino ed amico d'infanzia Comm. Alfredo

De Santis, il quale rimase poco bene impressionato del pubblico brindisino, che disertò in gran parte le sue recite.

Ricordiamo infatti che le poche rappresentazioni da lui date su questa piazza, la quale era pure la sua città nativa, non ebbero quel concorso riscontratosi oggi al *Verdi*; eppure trattavasi del Commendatore De Santis, che in arte, ha raggiunto l'apice della celebrità.

Con ciò, si vede, che non è tanto il valore degli artisti, quello che presentemente attrae il nostro pubblico ad assistere a rappresentazioni drammatiche; ma bensì vi accorre, perchè pare senta ormai il bisogno di passare, quelle poche ore di godimento intellettuale, date le sue presenti condizioni, le quali non sono più quelle d'un tempo.

A conferma di ciò vediamo anche un numero rispettabile di uditori, accorrere ogni Giovedì sera al Museo, per assistere a quelle conferenze, pur sapendo di non doverne uscire spesso... pienamente soddisfatti.

Brindisi, dunque, com'è dimostrato, sente oggi il bisogno dell'istituzione di questi ritrovi intellettuali: qui non mancano giovani colti e bravi professionisti, ai quali incombe il dovere morale di prestare, a tal riguardo, l'opera loro: facciamo perciò appello a queste nostre vigorose speranze, le quali soltanto possono provvedere alla fondazione di simili opere, germi di civiltà e progresso.

Per il monumento ai caduti in guerra.

Lunedì 4 volgente, in seguito ad invito del Sindaco, si riunirono in una delle sale del palazzo di Città, i Signori Sottoprefetto Cav. Antonio Mancarella, la Giunta Municipale in persona dei Signori: Commendatore Giuseppe Simone, Avv. Vincenzo Fiori, Avv. Corradino Panico, Avv. Cesare Chimienti, Avv. Lorenzo Mugnozza, Sergio Magrone, Cosimo Canario e Teodoro Caiulo; il Segretario Capo del Comune Cav. Bernardo Ciaccio, il Presidente dei Mutilati ed invalidi di guerra, la Commissione tecnica in persona dei Signori Ing. Antonio Cafiero, Prof. Cav. Alessandro Briamo, Prof. Maria D'accico, i Rappresentanti della Stampa nelle persone del Cav. Uff. Baldo Durano Direttore del Giornale « Indipendente » ed il Sig. Camillo Mealli Direttore della « Città di Brindisi »

Nella sala erano esposti due nuovi bozzetti, presentati dallo stesso artista, autore del Monumento eretto in Piazza Vittoria, bozzetti che non incontrarono il favore dei presenti.

Dopo lunga ed ampia discussio-

ne, il Sindaco, per concludere, chiese prima il parere al Presidente dei Mutilati il quale era di avviso di abbattere il Monumento di Piazza Vittoria e concentrare il ricordo al Cimitero, ampliando ed arricchendo il progetto del Monumento-Ossario.

Rivolta l'istessa domanda al Presidente dei Combattenti, questi non condivideva il parere del Signor Canario, mostrandosi invece favorevole all'erezione del Monumento fuori del Cimitero.

La rappresentanza della Stampa, a mezzo del Cav. Ciaccio, propose l'erezione d'un obelisco; soluzione questa più semplice, molto seria e quindi molto adatta al nobile scopo.

Le tre opinioni su esposte, erano per essere messe ai voti, quando il Presidente dei Mutilati, d'accordo col Presidente dei Combattenti, pregò il Sindaco di voler soprassedere per quella sera a qualsiasi deliberazione in merito, perchè, essendo entrambi di pareri diversi, avessero il tempo di formulare, d'accordo, un'unica proposta.

Chiusa, così, la discussione, la seduta venne rimandata.

La festa di Beneficenza al VERDI

Domenica 3 corrente ha avuto termine al « Verdi » la Pesca di Beneficenza, che tanto lavoro è costata ai diversi gruppi componenti il Comitato, ristrettosi, all'ultimo momento, alle più volenterose Signore e Signorine, coadiuvate egregiamente da un numero anche limitato di solerti Signori.

Fra le Signore additiamo, prima fra tutte, la pia e gentile Consorte del nostro egregio Sottoprefetto, Signora Maria Mancarella, vera Dama di carità; a questa han fatto degna corona le Signore Simone, Mugnozza, Bono, Ripa, Musciacco, Colisti, Mensinger, Cesaria, De Giorgio, Picinni e Mealli; la Signorina Prof. Brescia, compitissima nelle delicate mansioni affidatele; le Signorine Mazari, Passante, Spunta, Fusco e Riccio.

Fra i Signori abbiamo notato, instancabili, l'Avv. Corradino Panico Presidente del Comitato, il Cav. Dott. Antonio Mancarella, Sottoprefetto, il Comm. Simone, l'Avv. Lorenzo Mugnozza ed il Sig. Gaetano Barracca.

Qui chiediamo venia, se involontariamente ci fosse sfuggito qualche nome, cosa non tanto difficile ai giornalisti, nel riportare simili resoconti.

Il risultato sortito dalla festa e dalla raccolta dell'obolo, è stato soddisfacente, poichè la somma ha raggiunto una buona cifra.

In questa circostanza abbiamo avuta occasione di notare ancora una volta, che la cittadinanza brin-

disina non è mai seconda, in queste opere eminentemente umanitarie e civili.

Cronaca e rilievi

Il nostro giornale si vende:

1. Nello spaccio di private del Sig. D'Accico, alla Marina;
2. Ghiosco private in Piazza Vittoria;
3. Rivendita private Monticelli, Corso Umberto;
4. Chiosco accanto alla Farmacia Fornaro;
5. Negozio Gilda Clemente, Corso Umberto.
6. Rivendita private Miglietta, Largo Sottoprefettura.

Nozze

Domenica scorsa, con l'intervento di numerosi invitati, ebbero luogo le beneauspicate nozze del Cav. Archimede Gatti con la distinta Sig. na Linda Panizzolo, figliuola diletta del Sig. Giuseppe.

Fu compare dell'anello il Prof. Ugo Giuseppe Gigante, che essendo in America, fu rappresentato.

Ricchi doni furono offerti per la circostanza alla coppia gentile, alla quale, il compitissimo nostro Sindaco Comm. Giannelli, offrì la tradizionale penna d'oro.

Distribuzione abbondante di paste e liquori venne fatta agli invitati, che fecero agli sposi i loro migliori auguri, ai quali « La Città di Brindisi » unisce i suoi fervidissimi.

Nel Corpo delle Guardie Campestri

Dopo il fatto dispiacevolissimo avvenuto il giorno di Capo d'anno, ci è pervenuta all'orecchio la voce, che il Corpo delle Guardie Campestri, sarebbe stato sciolto dall'Amministrazione Comunale.

La voce suddetta, invece, non ha alcun fondamento: il Corpo delle Guardie Campestri seguirà a funzionare come per lo passato, sotto il comando di altra persona adatta.

Tanto per informare i proprietari delle nostre campagne.

Per Porta Mesagne

La questione sorta per Porta Mesagne, non è ancora definita; intanto è lasciata nel medesimo stato, con grave disagio e pericolo dei pedoni, che dato il continuo traffico agricolo che si svolge su quella via, sono costretti a transitarvi in tutte le ore del giorno.

Volendola ricostruire, per conservare ai posteri il vetusto ricordo, oltre a costare una somma che il Comune al momento non potrebbe spendere, non si avrebbe più l'antico e autentico Monumento, a cui tanto è attaccato questo Ispettore dei Monumenti e scavi.

Intanto, anche nelle più semplici

case, questa povera città è costretta incontrare difficoltà tali, da paralizzare ogni sua azione.

Raccomandiamo per quanto sopra, un sollecito ed urgente provvedimento, non potendo, la porta suddetta, rimanere più oltre nello stato pericolante in cui è ridotta.

Si tratta, ripetiamo di liberare quel punto importante della città, da un ostacolo che ne impedisce il libero traffico agricolo.

Lampade al Cimitero

Diversi cittadini ci han fatto notare che il Cimitero è completamente all'oscuro, mentre ritengono, che secondo il Capitolato di appalto della pubblica illuminazione, ai due cancelli d'entrata vi dovrebbero essere due forti lampade ad arco.

Non ci siamo occupati di andare a riscontrare il suddetto Capitolato; però riteniamo necessario il provvedimento, specie perchè, la brutta strada sotto il Cimitero, verrebbe così ad essere alquanto rischiarata.

Se la Società Elettrica incontrasse qualche sacrificio, per procedere allo impianto della linea, riteniamo che potrebbe anche trarre un certo utile, perchè più d'uno bramerebbe tenere accesa, sulla tomba del suo caro defunto, una o diverse lampade votive; e poi, non crediamo che la Società Elettrica si negherà a dare un po' di luce a quel Luogo, che per tutti è Sacro.

In via Cesare Vannini

In via Cesare Vannini, vi è un breve tratto, e precisamente quello rimpetto all'attuale buca delle lettere, dell'Ufficio Postale Centro, che dovrebbe essere basolato, presentando in quel punto uno sconcio, specie perchè trovasi sotto a quell'edificio scolastico.

CINEMATOGRAFI

Cinema Mazari

Alla presenza di numeroso e scelto pubblico, in questo elegante ritrovo cittadino, si seguitano a proiettare le più attraenti pellicole di lungo metraggio, fornite dalle migliori Case Cinematografiche italiane ed estere.

I proprietari di detto Teatro nulla trascurano per preparare i migliori spettacoli del genere, per cui la cittadinanza vi ricorre numerosa.

Cinema Eden

Anche in questa vasta sala, sia per la comodità che offre e sia per le più belle films che vi si svolgono seralmente, il pubblico accorre sempre numeroso, tanto che spesso, gran parte di esso, è costretto stare in piedi, occupando i corridoi.

Vi sono sempre annunziati i migliori capolavori del Cinematografo, per cui ai proprietari è sempre assicurato un numeroso concorso di spettatori.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1925

TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

Prof. ANTONIO UNGARO

Corsi Medii di MATEMATICA, FISICA, ecc. - Palazzo Nervegna - BRINDISI